

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2.00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 25

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6; Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4. L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali; pag. di testo L. 1.50, 4. L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50

REALTÀ

Fra tanto prorompere di fiori allo svolgimento benefico della propaganda sindacale ed agricola di giovani amici (dopo il dissodamento operato in gran parte dall'infaticabile avv. Biaschi) non sembri inopportuna qualche piccola osservazione. La realtà non deve farci paura, da qualsiasi parte venga. Per la semplice ragione che riusciremo nei nostri felici intenti solamente quando, vagliato il pro' e il contro, potremo dire di poter tradurre in realtà i magnifici ideali del P. P. I. in attuazione alle introduzioni che si crederanno più adatte. E prima di tutto non dobbiamo perdere di vista che il nostro popolo è un popolo nuovo, e per conseguenza troppo acclive ai falsi attaccamenti e ai facili distaccamenti. Capita in una plaga qualsiasi il conferenziere socialista? Bene... non crediamo per questo che la parola rossa non venga ascoltata e caldeggiata soltanto da qualche anima in rivolta. Non mai. Una folla prona farà ghirlanda all'agitatore del vessillo avveniristico, non ostante la immensa disparità di idee, di sentimenti, di punti di vista che si son manifestati nell'ultimo, e non tanta lontano, discorso d'orientamento del preveduto oratore popolare. Oggi, la stessa folla buona di ieri schiude forse il suo cuore, non abbastanza preannunziato contro furiosi assalti, a odio di classe, a odio di Cristianesimo. E, diciamo pure senza esitare, non sarà una fantasia, né un pregiudizio la pur troppo necessaria constatazione dell'ingenuità istantanea, per omettere dimenticanza assoluta, dei buoni propositi di ieri. E' inutile accontentarsi di spinte, di entusiasmi, di parate, di delibere a poco, troppo poco. Ci vuole la cultura spicciola fatta a base di propaganda fervida e continuamente popolare, perchè la parola del propagandista faccia aumentare le file. Noi pretendiamo l'impossibile da un conferenziere d'un'ora se vogliamo dimandargli più d'un invito all'unione e all'organizzazione, più di una parola che dovrà e potrà servire all'uopo di scintilla vivificante. Né questo è mera fantasia, e tanto meno rancido pessimismo. La facile simpatia data dal popolo va ricercata soprattutto nella mancanza di cultura. Vero che non si pretende con questo di dare subito consistenza a delle idee invulnerabili; ma è anche vero che se i buonpensanti si mettessero alline a fare della loro vita un continuo apostolato, non si avrebbero a deplorare tante deficienze, tante lacune nel campo dell'istruzione popolare. Io son del modesto, ma triste, parere che noi come tanti altri, continueremo a fabbricare dei castelli in aria. Giacchè qual affidamento può dare per l'avvenire quell'anima che vola ancora nei campi dell'incerto e dell'ignoto? Se io dovessi catalogare tante (per non dire quasi tutte) anime che oggi approvano i nostri ideali e che domani non sanno dirvi in che cosa essi consistano. — Pensiamo alla mancanza di sviluppo alla propaganda degli oratori — mi troverei affatto in impaccio. Si sta poco a compiacersi di dire con aria baldanzosa: Bene... 500 operai mi sta ad ascoltare la parola dello avvocato... Che gran bella cosa! — e poi lasciarsi che si sbrighi il pseudo-presidente della nuova istituzione, senza punto curarsi della stampa, degli inseriti e di coloro che si iscriveranno se sapessero di più di quello che sanno. Eh via... picchiamoci il petto, e impariamo dal passato e a spese altrui.

se non ci si accontenta, no, dell'opera tristemente illuminata dei deputati, dei pesci grossi del partito, ma si bada ai propagandisti piccoli. In ogni paese si sceglie il così detto «sarto del villaggio», il quale, se non compilare un discorso tutto fiori e fronzoli, sa però intillare, conversando, l'odio al capitale, al prete, a Dio. E il fine si ottiene... alla chetichella dopo il discorso d'alcuni. Persuadiamoci e prestiamoci a far sviluppare il seme deposto dai propagandisti, imparando anche a spalle di secondi e di terzi. Tanto più che il nostro popolo, ancora attaccato alle tradizioni religiose, non si sente e non si mostra disposto ad accogliere né il ver-

bo del massimalismo leniniano, né la parola del moderatismo turatiano. Basta che i buoni e i bravi cristiani non facciano da santi con le mani in mano, come argutamente scriveva il Giusti, ma si diano a fare quello che finora non hanno fatto per accrescere la cultura del popolo. Non vale la pena di tergiversare sulla maggiore o minore plausibilità di mezzi quando s'è constatato la necessità di istruirsi e di istruire. Associazioni di piccoli proprietari, sezioni del P. P. I., Sindacati, Circoli giovanili, scuole serali, conversazioni e che so io... debbono essere delle tante branche del vasto organismo che si chiama cultura cristiana popolare oggi, per sanarla vita cristiana popolare, domani.

FLUOY.

IL CONVEGNO DI LONDRA

Il convegno di Londra ultimato

Un secondo convegno con Nitti a Parigi

LONDRA, 14. — Alle ore 7,55 Clemenceau è partito per Parigi, accompagnato alla stazione da Chambon. L'on. Scialoja col seguito è partito alla volta di Parigi da dove, dopo una breve sosta, proseguirà per Roma. Durante la sua permanenza a Londra egli ha riportato le migliori impressioni dell'ambiente politico inglese non solo per le cordiali accoglienze ricevute dalla stampa e dalle personalità parlamentari ma soprattutto per il carattere ed il tono che hanno improntato i colloqui avuti con Lloyd George e Lord Curzon, prima e poi per l'andamento della conferenza plenaria tenuta ieri con l'intervento di Clemenceau di Davies, ambasciatore degli Stati Uniti. Questa conferenza all'infuori del Consiglio supremo, saranno riprese con l'intervento dell'on. Nitti e di uno speciale rappresentante degli Stati Uniti durante le feste di Natale a Parigi e continueranno se non la necessità in gennaio. Esse non avranno un ser. fissata ma questa sarà scelta a seconda delle esigenze parlamentari del momento in modo da assicurare l'intervento dei tre primi ministri.

La questione adriatica

LONDRA, 13. — Alla fine della seduta della Camera dei Comuni, il primo ministro inglese ha fatto comunicare alla stampa la seguente nota: Rispondendo all'invito del governo britannico, Clemenceau è venuto a Londra giovedì scorso per avere colloqui con il Presidente dei Ministri, il Segretario di Stato per gli Affari Esteri e altri ministri britannici circa varie questioni interessanti la Francia e la Gran Bretagna. Molte vitali questioni si riferivano alla finanza e ad argomenti economici. L'on. ministro della Ricostruzione ha parlato di una conferenza a Londra ed ha preso ugualmente parte alla Conferenza. I primi ministri hanno approfittato della presenza a Londra dell'on. Scialoja, ministro degli Affari Esteri d'Italia, per avere con lui sulla questione adriatica uno scambio di idee che ha avuto luogo alla presenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti e dell'Ambasciatore del Giappone. L'on. Scialoja ha preso parte pure ad una conferenza speciale, dove è stato discusso il problema russo. La conferenza inoltre ha discusso la procedura da seguirsi relativamente alle varie questioni internazionali che restano ancora da risolvere ed in particolare la pace con la Turchia. Durante tutta la conferenza è regnata la più grande cordialità. Si è giunti ad accordi soddisfacenti sui piani esaminati. Questi tre giorni di conferenza hanno contribuito a riaffermare una volta di più la completa solidarietà degli alleati.

Clemenceau ripartito ieri da Londra

LONDRA, 13 (ritardato). — Le conversazioni fra Lloyd George e Clemenceau sono continuate stamane e nel pomeriggio. Clemenceau partirà domani mattina.

I commenti parigini

PARIGI, 14. — I giornali continuano a commentare la conferenza di Londra. Il «Matin» dice che fra le altre vi è pure in discussione la questione ottomana. Esaminando a fondo la situazione turca, aggiunge il giornale, si è dovuto chiedere quando e in qual forma si discuterà la soluzione. E' evidente che Polk nelle sue ultime decisioni agiva spesso senza avere avuto alcuna istruzione. Se l'America non vuole deliberatamente accreditare un plenipotenziario e dargli delle direttive dovrà lavorare senza di esse. Alla questione ottomana si connette la questione della Siria. Il «Petit Parisien» dice che vi sono buone ragioni per sperare che i limiti dell'azione francese in Siria saranno fissati secondo le sue legittime aspirazioni soprattutto secondo quelle degli abitanti di quella regione. Un accordo franco-britannico, aggiunge il giornale, ha recentemente permesso alle nostre truppe di occupare la Siria e la Cilicia ma la questione importante è quella del retroterra di Damasco e Aleppo che sono sempre stata parte integrante della Siria. Saranno poste anche esse sotto il protettorato francese o apparterranno alle bande arabe del re dell'Aed? Vi è motivo di credere che nelle recenti conversazioni Clemenceau l'emiro Faisal abbiano fatto sufficientemente progredire i negoziati perchè questi possano essere stati condotti a termine a Londra.

La questione russa, secondo il «Petit Parisien» è stata soltanto sfiorata ma le potenze rappresentate a Londra fanno potuto mettersi d'accordo su alcuni punti particolari circa l'attitudine da tenere verso i generali che lottano contro il bolscevismo. Il resto è ancora da decidere. Secondo il «Matin» si sarebbe deciso di pubblicare prossimamente un comunicato ufficiale che spiegherebbe la politica degli alleati presso la Russia. Questa politica si riassumerebbe così: Nessun trattato coi bolscevichi ma nemmeno guerra, contro di essi. D'altra parte non si sosterebbe più l'antibolscevismo con l'incoraggiamento. Il «Petit Journal» dice che nella riunione di ieri mattina alla quale assistevano i rappresentanti dell'Italia e dell'America è stata esaminata anche la questione del vetovogliamento della Austria. Il giornale crede di poter affermare che su questo punto l'accordo è stato completo e che il rappresentante degli Stati Uniti ha dimostrato durante questa riunione che la grande repubblica è lontana dal separarsi dagli alleati. Tanto nell'entourage di Clemenceau che in quello di Lloyd George si è espressa al corrispondente del «Petit Journal» la più viva soddisfazione. Per il risultato delle conversazioni, aggiunge il corrispondente che le riunioni che sono ora terminate hanno dato la prova della solidarietà esistente fra gli alleati. La presenza del ministro degli affari esteri italiano e quella degli ambasciatori degli Stati Uniti e del Giappone hanno a questo riguardo una importanza che non sfuggirà a nessuno.

Il corrispondente del giornale afferma che le discussioni si sono svolte con la massima franchezza, ciò che mostra la stima reciproca che lega gli alleati. In nessun momento vi furono malintesi. Il «Matin» a proposito della situazione creata dal ritardo apportato dal Senato americano alla ratifica del trattato dichiara che l'atteggiamento del Senato americano rispetto agli stati alleati manifestatosi in alcune riserve al trattato di pace non sarà oggetto di una comunicazione diplomatica a Washington ma sene discuterà con mezzi adatti col governo.

Scialoja ha terminato il suo compito

LONDRA, 13 (ritardato). — L'on. Scialoja è partito da Londra per Parigi e proseguirà poi per Roma. Nel mattino l'on. Scialoja ha avuto conferenza con Lloyd George alla quale hanno assistito Lord Curzon, Bonar Law, Balfour, Clemenceau, Chambon, il segretario e l'addetto navale dell'ambasciata italiana.

Una nota franco-inglese «non diplomatica» all'Italia

PARIGI, 14. — Il «MATIN» DICE CHE LA COMUNICAZIONE FATTA ALL'ON. SCIALOJA A NOME DELL'INGHILTERRA E DELLA FRANCIA, E' STATA CONSACRATA IN UN DOCUMENTO SCRITTO NON E' UNA NOTA ALL'ITALIA NEL SENSO DIPLOMATICO DELLA PAROLA. SI E' VOLUTO EVITARE QUESTA PROCEDURA UN PO' RUDE SI TRATTA DI UNA TRASCRIZIONE DELLE DICHIARAZIONI FATTE ALL'INVITO DEGLI ESTERI ITALIANO. L'ADESIONE DELL'ITALIA ALLE DOMANDE FRANCO-INGLESI E' CONSIDERATA COME COSA DI GRANDE IMPORTANZA.

La nota tedesca si fa attendere a Parigi

PARIGI, 14. — Dai giornali berlinesi si apprende che la nota tedesca non è stata ancora redatta. D'altra parte la lista dei plenipotenziari che dovevano venire a Parigi per negoziare il protocollo non è ancora stata compilata. Fino a questo momento al «Quai d'Orsay» non è giunto alcun documento da parte del Governo tedesco.

...e i tedeschi ne danno il motivo

BASILEA, 14. — La Basel Nachrichten ha da Berlino: Si comunica ufficialmente che la risposta tedesca alla nota dell'Intesa non è partita ancora per Parigi; essa continua a essere oggetto di discussione in seno al Gabinetto. A quanto sembra non è affrettato l'invio, data l'assenza di Clemenceau da Parigi.

La risposta tedesca inviata

BERLINO, 14. — La risposta tedesca alla nota degli alleati è stata inviata ieri sera.

Stamane viene consegnata la risposta tedesca

PARIGI, 14. — La risposta del governo tedesco all'ultima nota degli alleati è pervenuta alla delegazione tedesca a Parigi. Tenuto conto del tempo necessario per decifrare e tradurre il documento questo sarà consegnato probabilmente soltanto domattina al segretario generale.

Renner parteciperà alla seduta odierna del Cons. Supremo

PARIGI, 15. — Il Consiglio Supremo riunirà nuovamente domani mattina e vi parteciperà anche il Cancelliere Renner.

Le note di Guglielmo e la protesta di Bethmann

BERLINO, 14. — Coi documenti sull'origine della guerra sono pubblicate anche le postille che Guglielmo vi apponeva di suo pugno. La postilla spesso si concentrava in una sola parola, poco parlamentare: per esempio cane, porco, traditore, furfante, imbecille, mascalzone. Ora l'agenzia «Wolf» pubblica una lettera diretta dall'ex cancelliere Bethmann Hollweg nella quale si dichiara

fra l'altro di elevare una protesta contro la pubblicazione delle note marginali dell'imperatore, le quali non derivano da alcuna azione politica e non costituiscono alcuna parte interessante della politica.

Le note marginali dell'imperatore — soggiunge l'ex cancelliere — per la maggior parte sono espressioni impulsive di una impressione privata al momento della prima lettura degli atti sottoposti. Il loro carattere personale era ben noto a tutti gli interessati. Se le note imperiali hanno dato un punto di appoggio alle decisioni politiche queste sono state prese dopo profonda discussione. Le direttive dell'imperatore nello spazio di tempo che trascorreva per la formulazione dei documenti non ebbero altre tendenze che quelle di evitare la guerra mondiale. La decisione del governo tedesco del luglio 1914 era resa necessaria dagli scopi politici preventivamente perseguiti dalle potenze dell'Intesa sul che i documenti tedeschi possono ancora informare.

Gravi disordini provocati dai negri nell'isola Trinità

LONDRA, 14. — Il «Daily Express» dice che gravi disordini si sono verificati a Portdespain e in diversi altri centri dell'isola Trinità. A Portdespain la plebaglia negra ha assalito gli edifici del Governo e vie si è mantenuta per due giorni. Il Governatore ha inviato un messaggio urgente all'ammiraglio comandante la stazione navale delle antille chiedendo aiuti per reprimere i disordini.

L'incrociatore inglese «Calcutta» è stato subito inviato ed ha sbarcato tre distaccamenti di marinai e fuellieri di marina armati di fucili e di mitragliatrici. Gli ultimi telegrammi, in data 6 dicembre, pervenuti al Ministero delle Colonie annunciano che la situazione è tornata normale. Sembra che i primi disordini siano stati provocati dai negri americani malcontenti delle condizioni di lavoro. Il «Daily Express» aggiunge che, secondo notizie giunte dalle Antille, la situazione non è di buon auspicio.

Le isole Trinità e Tobago fanno parte dei possedimenti britannici nell'America meridionale; esse misurano una superficie di 4550 Km. quadr. con una popolazione di 360.000 abitanti.

Anche i «tanks», impiegati per le opere di pace

MARSIGLIA, 15. — E' stata tentata un'applicazione originale dei terribili «tanks» in opere di pace, ad iniziativa del «Touring Club di Francia».

I costruttori di «tanks» sono stati invitati a lanciare i loro trattori all'assalto delle Alpi, per facilitare la costruzione e lo sfruttamento di alberghi nelle regioni montane ancora sprovviste di strade carrozzabili e dove l'installazione delle funicolari non è possibile.

Si trattava di trasportare i materiali da costruzione attraverso la montagna su piste rudimentari. Dove le pendenze del 30 per cento non sono rare ed anche maggiori del 40 e del 50 per cento. Le prime prove sono state fatte nel Monte Rosa (Alta Savoia) e il monte d'Achais. La distanza di altitudine è di 729 metri su un tragitto di quattro chilometri e mezzo, comprendendo sentieri, mulattiere, pasture, torbide e passaggi di torrenti. Le «tanks» si sono rimarcabilmente comportate, attraversando comodamente le più forti pendenze, superando comodamente gli ostacoli e dimostrando insomma capacità di battere qualunque altro sistema di locomozione.

Wilson cammina col bastone

WASHINGTON, 14. — Lo stato di salute del presidente Wilson continua a migliorare. Egli può ora camminare col bastone.

Prossimo congedo delle 3. categorie

ROMA, 14. — PROCEDENDO NELLE OPERAZIONI DI SMOBILITAZIONE, IL MINISTERO DELLA GUERRA HA MESSO IN CORSO I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER EFFETTUARE IL CONGEDAMENTO DELLA 3. CATEGORIA DELLE CLASSI '97, '98 E '99.

Un alpino assassinato da un fanatico leninista

MILANO 14. — Un giovanotto di 20 anni, soldato degli alpini, è stato ucciso a Melfo dall'odio fanatico di uno di quei bolscevichi nei quali la propaganda bestiale della violenza ha spento ogni sentimento di umanità. L'assassinato è il soldato in licenza Emilio Cavenago, figlio del giudice conciliatore del luogo. La famiglia Cavenago è nota per i suoi sentimenti cattolici. L'assassinio è l'operaio elettricista Giovanni Cremascoli, di anni 27, noto in vece per un infatuato leninista.

La mala ventura ha fatto incontrare due l'altra sera in una locanda locale. Il Cavenago stava conversando tranquillamente con altri giovanotti suoi conoscenti, quando appariva il Cremascoli, il quale si fermò davanti al gruppo e gridando: «Viva Lenin!», si sbottonò la giacca e mostrò un pancia-topso fiammante, poi aggiunse con posa tragica: «Nella vostra compagnia c'è uno che non mi va».

Ad un certo punto il Cavenago ebbe bisogno di fermarsi, cosicchè rimase pochi passi distanziato dagli amici. Ad un tratto il Cremascoli gli saltò addosso alle spalle e con un pugnale a baionetta gli vibrò un colpo al capo che gli spacò la scatola cranica.

Gli amici suoi accorsero immediatamente, riuscendo ad afferrare l'assassino e a disarmarlo; ma poi, preoccupati del compagno che non dava più segno di vita, gli furono attorno, cosicchè il Cremascoli poté approfittare del momento e darsi alla fuga.

Il ferito, trasportato alla sua abitazione, moriva poco dopo.

L'assassino è ancora latitante.

Notizie in breve

Il Candidato repubblicano per la presidenza degli Stati Uniti verrà designato nel prossimo giugno a Chicago. Per ora si fanno i nomi di Wood, Lewder e Arding.

E' stato costituito il Gabinetto rumeno sotto la presidenza di Vaid Vovond.

Anche a Madrid è stato composto il nuovo Gabinetto: esso è formato dai grandi partiti monarchici e liberali.

Al Cairo un certo numero di studenti in sciopero in segno di protesta contro la missione Milner, ha fatto dimostrazioni nelle vie ed ha emesso gridi di «abbasso Milner!».

E' stato costituito il nuovo Gabinetto spagnolo sotto la presidenza di Allende Salazar.

E' stata depositata, da un gruppo di cittadini torinesi, presso la R. Tesoreria una somma di L. 5000 da devolversi come premio a chi scoprirà l'uccisore dello studente Del Piano.

Milano invierà i bambini viennesi in varie nostre stazioni balneari: 500 andranno a Celle Ligure, 180 a Sportone, 240 alla Primavera Italia di Porto Maurizio, 100 alla Colonia Brumecchi pure a Porto Maurizio, altri in alcune istituzioni lombarde. La colonia di San Remo ha offerto gratis 100 posti.

Sette morti e una ventina di feriti si devono lamentare in un disastro ferroviario avvenuto presso Marsiglia.

Dopo un sonno di 50 ore, è morta improvvisamente a Milano la cinquantenne signora Enrica Belloni.

«Si», la nuova operetta di P. Mascagni, è andata l'altra sera, in scena a Roma. Il teatro Guai se Mascagni non fosse autore della «Cavalleria».

Venne condannato, a Roma, alla pena dell'ergastolo l'aspirante ufficiale Luigi Apostolo, accusato di diserzione. Il passaggio al nemico.

A Budapest, 14 accusati, fra cui ceppo dei torroni, i così detti «figli di Cserny», il capo dei «va i borghesi, ma Lenin» che terrorizza i «cassari del popolo», sono stati condannati a morte.

Fino al 21 gennaio 1920 — ha detto Renner a Parigi, al delegato Bertolini — l'Austria può vivere con una razione giornaliera di 100 grammi di pane e 6 grammi di grasso. Ma la mattina del 22 gennaio non rimarrà più un'oncia di farina né un atomo di grasso. Il 26 gennaio saranno tutti morti.

Sono state uccise a scopo di furto, alla cascina Canina nel comune di Viguzzolo le sorelle Maddalena Gatti, di anni 70, e Giovannina, d'anni 65. I malandrini hanno colpito le due vecchie alla schiena con una scure.

Interessi e Cronache del Friuli

Non per la lotta ma per la ricostruzione cristiana delle classi

Carissimo Don Ostuzzi,

I nostri amici saranno i benemeriti della società per il loro provvido e fervente lavoro di riorganizzazione dei lavoratori.

Ma per il buon risultato della comune attività ti prego di non lasciar passare senza una tua schietta ed illuminata parola le forme meno opportune e le inesatte presupposizioni di fatto, in cui alle volte potessero incorrere alcuni dei nostri nel fervore del loro apostolato.

Propagare e costituire l'organizzazione, sì; ma assumere con espressioni enfatiche ed apprezzamenti non bene misurati contro uomini e cose, senza una previa e sufficiente visione delle condizioni di fatto, molto diverse nei diversi luoghi; assumere deovo, anche la più lontana parvenza degli irrigiosevoli, ingiusti e funestissimi sistemi sovversivi, no. La storia di tutte le rivoluzioni ci ammaestra pure chiaramente, che esse non possono dare ai popoli (chiamati del resto a farne, e pagarne le spese) nessun sognato benessere, ma invece col pretesto di sopprimere le vecchie classi privilegiate, non vengono che a costituire dittature e classi, anche maggiormente e peggio privilegiate. Dunque coordinare, elevando il troppo umili, abbassando i troppo alti sta bene: istigare a nuove lotte, guai ai popoli! Rivendicare per le classi conculcate i calpestatati diritti; impedire a tutte le classi ogni violazione della giustizia: esigere dai diversi ordini di cittadini (e gli ordini saranno sempre gradualmente diversi anche nelle società più radicalmente trasformate) esigere da ognuno il corrispondente funzionamento ed il dovuto rendimento di bene a profitto della comunità, tutto ciò deve essere, ora più che mai: ma accendere nuove fiamme, no, ora meno che mai, dopo tanta guerra.

Lo sappiamo; i nostri non le hanno mai accese, non le accendono, né le accenderanno: ma pure non sarà indarno ricordare sempre, che ci si trovava sul terreno del lavoro, nettamente e profondamente divisi da tutti i sovversivi non solo puer principi programmatici, ma anche per metodo tattico.

Caro Don Ostuzzi, io non voglio, né so fare il maestro, o il critico; ma non posso tralasciar di pregare tutti gli amici invocando, che, come siamo concordi nell'abborre ogni violenza e nel promuovere tutte le giuste rivendicazioni ed evoluzioni sociali, così abbiano a dare costante prova di prudenza, di cautela e di serenità nel nostro apostolato.

Ciò che a noi tornerà anche più facile, se, come lo domanda il carattere di ogni missione buona, rifuggiremo i rumori, preferendo di fare molto e proclamare poco. Allora la nostra azione guadagnerà in intensità e penetrazione, quanto risparmierà di affermazioni clamorose od irritanti.

Bada, caro amico, che intendo evitare ogni eccesso opposto e dare il suo valore ed il suo posto onorato anche alla propaganda solenne e coraggiosa: ma, in contatto con l'anima del nostro popolo e penetrarne l'indole, tento di dover pregarti ancora ad insistere sempre e dovunque su questo grande principio di tattica sociale:

Per la vita ed il progresso dei popoli, contro ogni rivoluzione, fare il più possibile, parer il meno possibile: non accendere, ma elevare le moltitudini sofferenti, sull'esempio del divino Redentore. Gesù Cristo.

Un popolare friulano.

Movimento sindacale

TRIVIGNANO, 14. — Ieri sera Tiziano Tessitori parlò sulla necessità di organizzarsi ad un affollato uditorio di coloni e di piccoli proprietari. Larghi applausi salutarono le parole del conferenziere e furono gettate le basi della Lega piccoli proprietari e di quella dei mezzadri e fittavoli.

TARCENTO

(14) Il problema della disoccupazione. — La disoccupazione, il ponderoso problema che affatca ed imperversa in tutto il nostro Friuli, si fa tremendamente sentire anche qui. Tarcento era diventato un vero centro industriale. Lo stabilimento Caseami seta di Buifons occupava, prima della guerra, oltre 1400 tra operai ed operaie; ora per la mancanza di macchinari e per altre ragioni dà lavoro ad appena 200 lavoratori. La filanda Pividori è ridotta un mucchio di rovine. Le filande Armellini ed Ugo Ripari si possono paragonare a tombe poiché vi è cessato ogni movimento ed è silenzio là dove ferveva lavoro. Rimane la filanda Piatini che dà occupazione a circa 120 operaie.

Ma ciò è troppo poco di fronte alla necessità del nostro popolo lavoratore. Così è che 300 uomini e 600 donne circa hanno chiesto il sussidio di disoccupazione.

Come avviare ad un così grave stato di cose?

L'autorità comunale, conscia e sempre vigile, cerca di affrontare la situazione. Ha preparato progetti per importanti lavori stradali; ha fatto pratiche presso le autorità competenti per il prolungamento del tram elettrico; ha studiato il progetto per la presa d'acqua per un impianto idro-elettrico. L'amico nostro infaticabile Giovanni Paoloni, per incarico delle organizzazioni nostre, si è interessato presso la direzione del Cascamificio di Bulfons allo scopo di fare ogni sforzo per occupare quanti più operai sia possibile; ma le difficoltà sono enormi ed ha avuto assicurazione che solamente altre venti persone circa potranno venir impiegate col 1.º gennaio p. v.

Evidentemente ciò è troppo poco. Noi speriamo che la pronta liquidazione dei danni di guerra, merco l'interessamento dei nostri deputati, possa far sì che all'autorità possa venire in aiuto nella soluzione del grave problema anche il capitale privato, in modo che l'inverno ormai incominciato non sia per essere grave di tristi conseguenze per il nostro amato paese.

Nelle nostre organizzazioni. — Si riunirono oggi nei locali dell'Asilo buon numero di aderenti della Cooperativa di Consumo, che è ormai un fatto compiuto. Venne definitivamente nominato il Consiglio direttivo.

Parlarono applauditissimi l'avv. Can dolini e Tiziano Tessitori, qui di passaggio.

CAPORIACCO

(15) Il pozzo. — Fra i lavori che dovevano essere compiuti dal Genio militare, era compreso la riattivazione del pozzo d'acqua potabilissima del paese, sito in prossimità del locale un tempo adibito a scuole.

Ma, tale riparazione, è rimasta un pio desiderio poiché i preposti della cessata Impresa non se ne sono curati e tanto meno se ne cura l'amministrazione comunale che, pare, non ne veda la necessità del riattamento.

Sia permesso però far osservare che un giorno o l'altro qualcuno dei ragazzi che ivi si annidano a giocare, vada a fare un bagno freddo in questa stagione addattata, o che qualche secchio, invece di riempirsi d'acqua, porti alle esterne un emulo di immondizie d'ogni specie.

Speriamo che prima della futura estate le Autorità Superiori e Sanitarie provvederanno affinché non abbiano a verificarsi disgrazie ed a comunicarsi qualche epidemia.

FORGARIA

Riposo festivo. — Lunedì 8 corr. m. festa dell'Immacolata, buona parte degli operai addetti alle costruzioni stradali di questo Comune, lavorarono con tutta indifferenza.

Eppure il Presidente della locale Cooperativa di lavoro, informatosi se in tal giorno si avesse dovuto praticare il riposo festivo, e ricevuto risposta affermativa, aveva emanato ordine in proposito. Com'è che quei tali lavorarono? Forse gratuitamente? Non è neppure da sopporre. Forse per riamarginare le piaghe create dall'invasione alle F.

Abbonamenti al "Friuli"

Anno L. 25
Semestre „ 13
Trimestre „ 7

A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sestentori con L. 40
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

onde evitare ritardi o sospensioni, gli abbonati sono pregati di non attendere la fine dell'anno a rinnovare l'abbonamento e di UNIRE LA FASCETTA con cui ricevo il giornale. Ai nuovi abbonati si raccomanda di scrivere ben chiaro il nome e l'indirizzo.

nanze domestiche? Neppure questa sembra una ragione sufficiente, se si tien conto delle carte da cinque che volano sulle frequenti feste da ballo e di quelle oltre da cinque e da dieci che volano nel cassetto degli osti.

TRICESIMO

Gomme che se ne vanno. — Ignoti penetri nell'ufficio del sig. Alberti Emilio, mediante rottura del chiavistello, vi rubarono alcune camere d'aria nuove per il valore complessivo di Lire 500.

Il furto venne denunciato.

CORNINO

Sciopero studentesco. — Gli studenti della nostra Università, (pardon, volevo dire delle nostre scuole elementari) hanno organizzato uno sciopero generale per il semplice motivo che nell'ambiente scolastico, manca o complessivamente i vetri ed in compenso in questi giorni, sovrabbonda l'aria fresca. Ma, a parte gli scherzi, se con questi chiari di luna è pericoloso abusare della pazienza dei grandi, non ci sembra meno funesto abusare di quella dei piccoli che son la generazione futura. Pazienza se i vetri mancano ancora alle case private, in esse c'è almeno il fuoco che compensa, come meglio può, ma che da più d'un anno manchino in un locale pubblico, come sono le scuole, dove non c'è ne fuoco, ne stufa che dia l'idea di fuoco, passa i limiti della tolleranza.

PASIAN SCHIAV.

Anche gli attrezzi da falegname. — Si possono rubare di notte quando altro non è possibile carpire. Così fecero quei tali che l'altra sera entrarono mediante rottura di una finestra, nella bottega del falegname Antonio Modotti, vi rubarono vari attrezzi del mestiere per un valore complessivo di L. 100.

Il povero Modotti che attende ancora quelli in cambio della famosa polizza d'assicurazione ai combattenti, non si è rassegnato alla perdita delle sue cose e denunciò con tutte le speranze il furto patito.

FAGAGNA

Per protezione d'orario. — Vennero ieri dichiarati in contravvenzione gli osti seguenti perché, secondo loro, l'orologio si era fermato e l'orario di chiusura secondo i carabinieri, era già passato.

1 Fabbro Giuseppe — 2 De Cecco Ginlia — 3. Picelle Marianna.

PLATISCHIS

Zelo Gardinziano. — Lessi con piacere che il R. Provveditore agli Studi di Roma ordinò si facesse vacanza il giorno 8 dicembre, ricorrendo la festa dell'Immacolata. Non così nel Comune di Platischis per lo zelo del V. Ispettore (fino al 31 dicembre); col 1 novembre assumerà di nuovo il titolo di maestro direttore didattico) signor Gardini. Platischis è superiore

Naturalmente, il chierico, uso a queste insolenzie, non ne faceva caso. Ma passando innanzi al portone del cortile, gli insulti da parte di quei « pezzi d'eroi » si fecero più vivi e sanguinanti.

Il chierico, che del resto è un bel pezzo di giovanotto, e che come artigiere per più di due anni tenne duro contro i tedeschi, si fermò a guardare quella turba insolente. Gli insulti continuarono ed il chierico ereditò bene fare le sue rimostranze, accolte da sghignazzate. E fin qui nulla di anormale.

Ma un soldato, delicato in punta d'onore, a quanto pare, si fece avanti, minacciando vie di fatto. Il chierico non si spaventò per questo, anzi chiese di un super ore. Passava allora un sergente degli arditi, che tentò calmare i furori di quell'energumeno; ma inutilmente. Strepitando e minacciando il soldato, napoletano della più bella acqua, entrò in casa.

I dommlitoni, impressionati della piega delle cose, vollero persuadere il chierico ad allontanarsi, perché quell'altro era matto. Ma il chierico decise a mettere le cose a posto, aspettò.

Ritorna il soldato col fucile tra le mani; i compagni le avvinghiano; ma egli dibattendosi se ne libera; mentre il chierico a piè fermo aspettava.

Raggrato fra le mani il fucile, per qualche tempo, il soldato all'ultimo momento non sparò... perché? Ora noi domandiamo se quel soldato è pazzo. Se che non lo mettono in manicomio? Se è un degenerato perché lo lasciano in mezzo a gente civile? Se è un criminale perché non lo mettono in galera?

A buon conto siamo informati che il chierico è deciso a denunciare il fatto ai superiori militari. Giriamo le domande alle competenti autorità.

Veramente gli insulti e le provocazioni da parte dei soldati hanno raggiunto un grado insopportabile, e la gente pacifica dei nostri paesi ne è impressionata. Vogliamo sperare che l'eccesso del soldato meridionale, si ripeta benevolmente sui suoi compagni.

Un popolare.

GEMONA

Eroismo... di soldati. — 12) Stasera un chierico passava casualmente per il borgo Loreto, ove alloggiavano alcuni reparti di truppa. Vederlo, incominciare la solita litania di improprietà, fu tutt'uno.



LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingresso - Battaglio
Sconto speciale agli installatori elettrici. - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Gianotto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.

UDINE

Un vasto programma di lavori per combattere la disoccupazione

Una lettera del Ministro Nava all'on. Fantoni

ROMA, 14.

E' giunta all'on. Fantoni, in data 11 corr., la seguente importantissima lettera del Ministro Nava:

« Caro Fantoni,

Mentre ti assicuro di aver già telegrafato al Comitato Governativo perché provveda d'urgenza ad eseguire quelle opere che risulteranno possibili, allo scopo di venire in aiuto agli operai disoccupati del Comune di S. Vito al Tagliamento, ti partecipo che d'intesa col Presidente del Consiglio e coi colleghi del Tesoro e dei Lavori Pubblici si sono già concretati accordi per la prossima attuazione di un vasto programma di lavori che darà occupazione alla mano d'opera attualmente priva di impiego.

Ti saluto cordialmente

NAVA ».

Per il calvario di certi uffici

Riceviamo: Sono costretta a render noti al pubblico, se pur ci sia bisogno, i sistemi che impiegati di alcuni uffici adoperano con la povera gente presso i quali è costretta a rivolgersi. E non lo

faccio per una semplice soddisfazione mia personale, ma perché, se vi sono dei superiori, questi vedano in coscienza se sia il caso di provvedere.

Sono una povera vedova, con di più mi sono morti due figli soldati. Avendo quindi diritto alla pensione di guerra ho eseguita tutte quelle lunghe pratiche che erano di mia spettanza, pratiche che furono eseguite molti mesi fa ad un ufficio in Castello.

Suggerita da persona autorevole, in questi giorni mi porto a quell'ufficio per sapere se era stato dato corso all'incartamento. Mi vien detto di ritornare. Ritorno infatti e mi vien consegnato questo biglietto: « L'istanza di... è stata spedita all'Ufficio provinciale pensioni guerra il giorno 24 - 5 1919 ».

Vado all'ufficio Prov. Pensioni presso la Banca del Friuli per sapere qualcosa in proposito — e non per capriccio — e da un impiegatuccio, dalla pronuncia non nostrana, dopo che ebbero data un'occhiata rapidissima ad alcuni cartellini, mi sento dire che non esisteva il mio nome.

Povera me! Che avrei dovuto fare dopo tante noie per approntare un emulo di documenti? Dopo lunghi mesi d'attesa? Avrei dovuto rifare di nuovo ogni cosa?

Spaventata, mi porto in Castello dove il solito impiegato, con modi cortesi, mi assicura che l'incartamento per la mia pensione fu spedito il 24

maggio 1919, all'Ufficio Prov. Pensioni di guerra, che in quell'Ufficio si poteva e, nel mio caso, si doveva risponderne.

Torno all'Ufficio Pensioni guerra e richiedo di nuovo una risposta. Allora l'impiegatuccio con modi non eccessivamente urbani, mi dice:

« Avevo trovato anche prima i dati che lei chiedeva, ma ho detto che non esistevano, l'ho fatta ritornare in Castello, per non rispondere, per impedire ch'ella possa giovare di protezioni ».

Proprio così mi disse. Trascuro altri particolari.

Voglio appellarmi al pubblico, alle autorità competenti perché giudichino se ciò sia cosa umana. Chi sono io? Sono una povera vecchia malata, vedova, privata di quasi tutti i figli a causa della guerra e per giunta bisognosa. Con questi titoli che espongo, non per vanto, che non sarebbe il caso, non avrei avuto diritto a trattamento ben diverso? Quando si presenta una povera donna come me in tali uffici, sanno gli impiegati che entra il dolore in persona?

Non dovrebbero piuttosto inchinarsi davanti a tanto dolore e non scostarlo e non aggiungerne di nuovo!

Sa questo signore la gravità dell'insulto fattomi, sa la mascalzonata usata a mio riguardo col mandarmi, a giungla di salute e vecchia, in Castello ben sapendo che vi sarei andato inutilmente, colla spudoratezza di dirmelo poi in faccia quando ritornavo tutta trafelata ed ansante, dolenzando nel corpo e nell'anima?

Non aggiungo altro: dico solo che se le autorità competenti non provvedono, non so più in che Italia mi trovi!

Unione del Lavoro di Udine e Provincia

Per richiesta di intervento dell'Unione del Lavoro, per conferenze, agitazioni, tutela degli interessi davanti le Autorità, ricordiamo alle Leghe, società e amici che bisogna sempre rivolgersi direttamente all'Ufficio (Vicolo di Prampero, 4), dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 5 pom., e non alle singole persone. Il rivolgersi alle singole persone che si occupano dell'organizzazione importa perdita di tempo, disgregazione dell'attività dell'Ufficio, minore rendimento.

L'Ufficio è pronto a intervenire per la tutela degli interessi dei lavoratori per disoccupazione, agitazioni, tutela d'fronte alle autorità, costituzione di leghe ecc., e sarà grato agli amici che vorranno segnalargli prontamente i bisogni relativi alla classe operaia e agricola nei diversi luoghi.

Il convegno delle Cooperative di Lavoro della Provincia di Udine

aderenti all'Unione del Lavoro di Udine e Prov.

ha votato il seguente ordine del giorno:

Costatando come la massa degli operai, specialmente dell'arte edile, trattenuti in patria dalla situazione mercato internazionale del lavoro, e ispiranti a buon diritto a impiegare le proprie attività nel lavoro nazionale, subisce una grave crisi di disoccupazione, più sentita nelle Terre invase ove si conserva la traccia del dissesto economico portato dalla dominazione nemica.

Costatando inoltre come nelle stesse industrie locali, per gran parte impossibilitate a funzionare in conseguenza dei danni di guerra, si verifici una grave disoccupazione.

Ritenuto che alla disoccupazione non si possa rimediare se non con la organizzazione la rapida e completa riparazione degli immobili danneggiati dalla guerra e con l'esecuzione di un largo piano di lavori pubblici che mettano in valore le ricchezze naturali locali e nazionali.

Ritenuto che i sussidi di disoccupazione, benchè inadeguati, rappresentano pure una transitoria necessità, finchè non sia provvisto al completo collocamento dei disoccupati, onde la corresponsione di tali sussidi non deve subire frattanto interruzioni.

Ritenuto che la questione della dis-

occupazione debba essere agitata davanti al Governo e che all'uopo sia necessario che i lavoratori disoccupati si uniscano in organizzazioni, e particolarmente in Cooperative di Lavoro, che esigano l'esecuzione e l'affidamento dei Lavori pubblici.

Denunciando la speculazione partigiana che si vuol fare sul disagio della classe operaia, sfruttandola a scopo di propaganda sovversiva.

Deplorando che le Cooperative di Lavoro non trovino sufficiente appoggio da parte delle autorità, nonostante le istruzioni del Ministero Terre Liberate, sia per la concessione degli appalti, sia per la concessione di sconti sui lavori eseguiti.

delibera:
1. — di agitare nella provincia la questione della disoccupazione, unificando l'azione per premere sul Governo ed ottenere adeguati provvedimenti;

2. — di invitare quindi i lavoratori a organizzarsi particolarmente in Cooperative di Lavoro, all'interno delle influenze della propaganda sovversiva, aderendo alla Federaz. Friulana delle Cooperative di Lavoro che si delibera di fondare;

3. — d'invocare subito dal Governo:

a) l'esecuzione più rapida e organica delle opere di riparazione di guerra agli immobili, con particolare riguardo al pronto risorgere delle industrie locali;

b) la preparazione ed esecuzione più larga di lavori pubblici di bonifica, di arginamento, dissodamento, ferrovie e tramvie ecc.;

c) date le particolari condizioni delle Terre Invasse, la continuazione dei sussidi di disoccupazione finché non funzioni realmente il meccanismo dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, provvedendo all'invio regolare dei fondi;

d) un effettivo sicuro appoggio da parte delle Autorità alle Cooperative di Lavoro;

e) che si provveda a favorire la costituzione delle Cooperative disponendo la liquidazione della Polizza di assicurazione a favore degli eremilitari soci, per costituire il capitale sociale.

Segnaliamo questo notevole ordine del giorno.

Di fronte all'attività dei nostri amici è quella di certo partito che tenta fare una speculazione sul malcontento.

L'umanitaria vuol riunire lunedì p.v. le Cooperative friulane, per prendere sotto la sua egida rossa, e per accordarle, come si propone in un numero dell'ordine del giorno alla Camera del Lavoro, la quale come si sa è mobilitata, anche in tempo elettorale, per la propaganda del sovietismo.

Le Cooperative soppiano quale minaccia le attende.

Concerto

Ieri alle 14,30 la banda militare del 26.0 Regg. Fanteria svolse sotto la loggia di S. Giovanni un applaudito programma di musica.

Trovato morto nel letto

Ieri mattina entrati i parenti in camera per rifare il letto, trovarono cadavere il cartolaio sg. Gremese Gio. Batta d'anni 68. Il poveretto era cardiaco.

La scomparsa improvvisa del buon uomo — onesto e notissimo commerciante — sarà appresa con dolore da quanti lo conoscevano.

Riunione fra i componenti la Banda Mus.

L'altro giorno in seguito ad una riunione, i musicanti della Banda Municipale di Udine, si sono costituiti in Società allo scopo del loro miglioramento artistico-morale ed economico.

Hanno nominato a Presidente Onorario, cav. uff. Dott. Giuseppe Murere — Vice Presidente: cav. Maestro Mario Mascagni — Provisori: cav. Ing. Carlo Fagnoli — cav. Dott. Giuseppe Castellani — Cav. Dott. Bonone Enrico Morpurgo. — Consiglio direttivo: Presidente effettivo: Roggia Attilio — Vice Presidente G. B. Zorzi — Segretario Cassiere M. D'Arienzo Giuseppe — Consiglieri Bragato Enrico — Liberale Cesare — Mattiussi Carlo — Finotto Ferruccio.

Infortunio

L'operaio Pasquale Agapito d'anni 35, abitante a Santo Osvaldo, ieri sul lavoro riportava varie ferite alla mano sinistra e l'asportazione dell'unghia del dito medio.

Venne medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

Benevolenza

alle scuole professionali

Il Capitano Sig. Luigi Monti offre lire 50 nella fausta circostanza del suo fidanzamento con la Signorina Agnesina Leonard.

I signori Misani Carnielli lire 100 in memoria della loro diletta Iole.

In memoria della stessa, la Co.ssa Rossina de Puppi L. 5, Signorine Sorelle Clodigh L. 10, la signora Elisa Chiaruttini L. 10.

La Direzione vivamente ringrazia.

Funeri della sig. Anna Muratti-Moretto

Il Municipio ci emouinea:

Alle ore 15 di oggi, lunedì 15, arriverà a questa stazione Ferroviaria la salma della compianta Signora Anna Muratti-Moretto.

I funerali verranno fatti a cura del Comune e sono pregate di partecipare tutte le Rappresentanze degli Enti pubblici locali.

La cittadinanza renderà il doveroso tributo di omaggio e di riconoscenza alla memoria della munifica Signora, coll'intervento all'accompagnamento.

Riunione rappres. Cooperative

Ieri alle ore 15 nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo ebbe luogo l'assemblea dei rappresentanti le varie Cooperative friulane aderenti alla Lega Cooperativistica.

Cronaca dello Sport

Movimentata partita di calcio

Ieri nel campo della Associazione Sportiva Udinese ebbe luogo il preannunciato incontro delle due squadre di calcio, (riserve « Petrarca » di Padova e quella Udinese.

Le due squadre erano così composte: La « Petrarca » coi signori Macola — Cap. Martini — Reato — Carrari Secondo — Carrari Primo — Malpiero — Vittadello — Da Bravi — Barzan — Castagna — Vitadello Secondo. Quella Udinese coi signori: Borini — Lunazzi — Dal Dan — Semintendi — Zugolo — Luzzi — Molinis — Blasiich — Passenti — Gerace — Melchior. Buoni elementi da ambo le parti i quali disputarono con accanimento la partita.

Il primo tempo si chiuse con 3 punti vinti dalla « Petrarca » ed 1 dalla Udinese.

La seconda ripresa fu iniziata, ma con minore vivacità dalle due parti, stanchi forse i giocatori a causa che il gioco si faceva su un terreno molle, obbligava quindi i giocatori ad un pesante sforzo di nervi per evitare le cadute. Con tutto ciò numerose le sdrucciolate. In breve tempo la squadra Padovana segnò altri tre punti dimostrando così di avere nel suo seno elementi pratici ed allenati. Giocarono con accanimento anche i componenti la squadra udinese, ma sorte fu loro avversa, tanto che la partita si chiuse, con 6 a 1.

L'arbitro venne fatto segno ad urla e fischi da parte di tanti spettatori e fu accompagnato da una sia fatta musica, cui s'era aggiunto un coro di « abbasso » ecc. fino agli spogliatoi.

Molti « sportmens » commentarono l'accaduto, che si ridusse infine ad una trascurabile parentesi.

L'incontro delle squadre giovani

Ieri nello stesso campo, alle ore 13,30 si incontrarono le giovani squadre udinesi: « Aurora » e « Associazione Sportiva ».

La prima era composta da Comaretti — Padovani — Chiaruttini — Checchioli — Bellotto — Cotterli — Biasioli — Agosti — Tempo — Sartori e Cardoni. La seconda dai giovani Mauro — Cantarutti — Munaretto — Galanti — Cecchini — Bergamo — Fabbro — D'Orlando — Mainardis — Fuggi — Valentiniuzzi.

Le due giovani squadre giocarono con viva passione e con un discreto lenamento. Vinse l'« Associazione Sportiva Udinese » con punti 2 a 1.

« Savoia Foot-Bal-Club », contro « Juventus »

La nuova Associazione Sportiva « Savoia » è composta da giovani ele-

menti tratto fra le squadre dei fattorini telegrafici della città.

E' encomiabile l'iniziativa di questi impiegati, che nelle ore libere dal servizio, sanno trovare dei divertimenti che non siano i soliti bagordi, ai quali purtroppo la nostra gioventù tende, specie oggi.

Essa oggi scese in campo contro la Associazione di calcio.

Inventus essa pure composta da giovani energie. La squadra dei fattorini Telegrafici era così composta: Cavallini — Fontano — Miani — Cap. Lena — Trevisan — Orlando — Mauro — Lodolo — Toffoloni — Castellino e Gabaglio.

La partita fu giocata bene da ambe le parti tanto che si chiuse con 1 a 1.

Sentenze e dibattimenti

IN TRIBUNALE

Per appropriazione indebita

Comparvero ieri davanti ai giudici del nostro Tribunale certi Grandi Antonio di Chions, Linussa Umberto de Ospedaletto, Papinutti L. contumace, Modesti Lodovico, Vinerà Giovanni da Madrisio imputati di aver venduto dei quadrupedi loro concessi dall'autorità militare per i lavori campestri.

Vennero sentiti vari testimoni di difesa, dopo di che il P. M. chiede per tutti la condanna a mesi dieci di reclusione, 100 lire di multa, spese processuali con la riduzione della pena a metà in virtù della recente amnistia. Il Tribunale, dopo le varie difese, condannò Grandi Antonio Papinutti, Linussa Umberto e Vinerà Giovanni alla pena di mesi dieci, 100 lire di multa ed alle spese processuali, con riduzione della pena a metà; ed il Modesti Lodovico alla pena di mesi 5 e L. 50 di multa ed alle spese accessorie, riducendo la pena ammittendo la non iscrizione nel casellario giudiziario.

STATO CIVILE

dal giorno 7 al 13 novembre

Nascite: nati vivi maschi 14 femmine 18 — Nati morti maschi 1 femmine 1 — Nati esposti maschi 5 — femmine 4 — Totale nati 43.

Pubblicazioni di matrimonio.

Nadalutti Ferdinando operaio con Pravisini Anna casalinga — Turri Guerrino agricoltore con Cossetini Anna casalinga — Pinto Antonio commerciante con Gremese Maria casalinga — Job Giovanni elettricista con Vicario Maria casalinga — Nella Francesco impiegato con Gimanti Teresa casalinga — Sebastianutti Giuseppe fabbro con Basso Rosalia tessitrice — Cargnolutti Giacinto sellaio con De Vit Irma casalinga — Stieotti Domenico ferroviere con Polliero Maria casalinga — Sacco Andriano impiegato con Bianuzzi Clotilde insegnante — Pogli Antonio mugnaio con De Faccio Anna casalinga — Locatelli Giuseppe ufficiale R. E. con Giaretta Anita civile — Franzolini Augusto operaio con Topinardi Vittoria casalinga — Chiesa Venanzio possidente con Bertoli Marianna agiata.

Matrimoni.

Buciol Paolo Primo falegname con Magnani Angela casalinga — Barbieri Amos agricoltore con Vittorio Giovanna casalinga — Parigi Ugo agente di beni con Marchetti Lucia civile — Zusi Alfonso meccanico con Arnelir Maria commessa — De Nipoti Alberto falegname con Zujani Luigia casalinga — Festa Carlo possidente con Venturini Roma Anita casalinga — Buiatti Amedeo facchino con Serosoppi Anna setaiuola — Zorzi Vito muratore con Tolo Rosa casalinga — Marroni Erachio impiegato con De Stallis Anna civile.

Morti.

Pusini Emilia di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Del Forno Caterina fu Lorenzo d'anni 42 casalinga — Pastorel Pury Flora fu Giovanni d'anni 84 casalinga — Greotti Italiana di Rosa di mesi 9 — Tragoni Geremia fu Antonio d'anni 47 agricoltore — Miran Lino di Luigi d'anni 8 — Rago Raffaele di Vincenzo d'anni 34 dottore in chimica farmacista — Duria Anna di Giovanni d'anni 47 casalinga — Tummino Salvatore di Giuseppe d'anni 21 soldato — Salvador Rosa fu Giacomo d'anni 42 casalinga — Perissotti Vittorio fu Pietro Antonio d'anni 53 muratore — Rubaj Eodor di Imko d'anni 27 prig. di guerra — Drinssi Teresa fu Valentino d'anni 53 casalinga — D'Agostini Giovanni fu Francesco d'anni 68 bracciante — Gori Umberto di Giuseppe d'anni 29 macellaio — Michele Clemente fu Francesco d'anni 32 impiegato. — Totale morti 16 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobiliistici

Arnoldstei - Tarvisio - Udine - Mestre Venezia

Arnoldstein: 9,20 (*) — 14,20 (*) — 18 — 15 d. (**).

Tarvisio: 5 — 18 — 20,50 d. (**).

Udine a: 9,20 — 10,30 — 17,20 d. — 22,15 — 23,17 d. (**).

Udine p: 6,45 — 11,17 — 17,45 d. — 0,45 d.

Mestre: 7,18 — 11,38 — 16,9 — 21,95 d. — 5,13 d.

Venezia a: 7,30 — 11,50 — 16,20 — 21,47 d. — 5,25 d.

(*) Solo da Arnoldstein a Tarvisio.

(**) Da Arnoldstein a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio Arnoldstein

Venezia: 0,15 d. — 5 (***) — 9,20 d. — 13,30 — 18,40 (****).

Mestre: 0,37 d. — 5,23 — 9,55 d. — 13,50 — 19,3 (****).

Udine a: 4,10 d. — 10,2 (****) — 13,42 d. — 19,7.

Udine p: 5 d. (***) — 16,15 — 17,40.

Tarvisio: 9,40 d. (***) — 5,35 — 15,35.

Arnoldstein a: 10,1 d. (***) — 6,8 (*) — 16,8 (*).

(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstein.

(**) Da Udine ad Arnoldstein solo nei lunedì, mercoledì e venerdì.

(***) Fino a Udine.

(****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste

Udine: 5,30 — 14 d. — 17 (***) — 19,85 — 23,30 d. (**).

Cormons: 6,12 — 14,35 d. — 17,45 (***) — 20,22 — 0,10 d. (*).

Monfalcone: 7,40 — 15,50 d. — 21,54 — 1,15 d. (**).

Trieste a: 9,20 — 16,50 d. — 23 — 2,10 d. (*).

(*) Solo i lunedì, mercoledì e sabato.

(**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) — 5,30 (***) — 6,50 — 14,30 d. — 17,55.

Monfalcone: 2,25 d. (*) — 8,12 — 15,25 d. — 19,20.

Cormons: 3,50 d. (*) — 6,50 (****) — 9,45 — 16,40 d. — 21.

Udine a: 4,30 d. (*) — 7,30 — 10,30 — 17,20 d. 21,40.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.

(**) Solo da Trieste a Monfalcone.

(***) Da Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cervignano

Trieste: 6,50 — 11,15 — 17,35 d. — 17,55.

Monfalcone: 8,40 — 12,26 — 18,27 d. — 19,30.

Cervignano a: 9,20 — 13,7 — 18,47 d. — 20,15.

Udine - Cividale

Udine: 7 — 11,30 — 18.

Cividale a: 7,30 — 12 — 18,30.

Cividale-Udine

Cividale: 8,10 — 14 — 20.

Udine a: 8,40 — 14,30 — 20,30.

Garnis-Villa Santina

Staz. Carnia: 8,20 — 19,30 — 21,4.

Villa Sant. a: 9,10 20,20 — 21,52.

Villa Santina-Garnis

Villa Sant.: 6,35 — 16,10 — 19,35.

Staz. Carnia a: 7,25 — 16,58 — 20,25.

Casarsa-Spilimbergo-Gemona-Ospedaletto

Casarsa: 9 — 19.

Spilimbergo: 9,45 — 19,46.

Gemona Ospedaletto: 10,55 — 20,55.

Gemona - Ospedaletto - Spilimbergo - Casarsa

Gemona Ospedaletto: 5,35 — 15,35.

Spilimbergo: 6,54 — 16,54.

Casarsa a: 7,30 — 17,30.

Cividale-S. Pietro al Nat. Caporetto

Cividale: 8,20 — 18,44 — (trad. mil.) 5,55.

S. Pietro Natis.: 8,54 — 19,18 — (trad. mil.) 6,29.

Caporetto a: 10,35 — 20,59 — (trad. mil.) 8,10.

Caporetto-S. Pietro Nat. - Cividale

Caporetto: (trad. mil.) 17,95 — 5,40 — 16,10.

S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,1 — 7,22 — 17,52.

Cividale a: (trad. mil.) 19,50 — 7,55 — 18,25.

Cervignano-Latisana-Portogruaro

Cervignano: 7,55 — 13,10 — 17,22 — 18,48 d.

Latisana: 8,59 — 14,28 — 18,25 — 19,43 d.

Portogruaro a: 9,26 — 14,58 — 18,52 — 20,9 d.

Portogruaro-Latisana-Cervignano

Portogruaro: 6,10 — 11,5 d. — 11,40 — 15,28.

Latisana: 6,39 — 11,33 d. — 12,8 — 16,2.

Cervignano a: 7,41 — 12,30 d. — 13,10 — 17,18.

Tramvia del Bus

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 17,30 — 21 (giovedì e sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6,40 — 9,55 — 16,40

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

« Il Santo Sacrificio della Messa — Traduzione di A. O. »

Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, sviseandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fino ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi « clichés ».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiquaria; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.—. Almeno 50 copie, ogni copia L. 1,50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

FOSFOIODARSENO CALOSI



Primo Ricostituente Italiano RACCOMANDATO

del Linfatisimo Scrofalosi Reumatismo Tuberculosis ossea e glandulare Arteriosclerosi Malaria Afezioni cardiache Anemia Depertimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali. Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli FIRENZE

Concessionaria per Udine e Provincia la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci, N. 7 - Udine.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE

VOLETE STAR IN SALUTE?

Regolate le funzioni del vostro corpo, facendo uso delle miracolose:

Acque Curative delle R. R. e N. N. Terme di Montecatini (TAMERICI, TORRETTA, REGINA, TETTUCCIO, ecc.)

che si vendono ovunque

Diffidate dalle contraffazioni, imitazioni e falsificazioni. Esigere sulle bottiglie lo stemma governativo.

DEPOSITO GENERALE a UDINE: MALESANI, RINALDI e SCAPINI Via Carducci, 7

LASTRE di VETRO

SEMPLICI - SMERIGLIATE - RIGATE per tettoia STAMPATE bianche e colorate - CATEDRALI - RETINATE

Ditta Pietro Bisutti

Via Poscolle R. 10 (Palazzo Associazione Agraria) - UDINE

Terraglie - Vetrerie - Cristallerie da Tavola Articoli d'illuminazione - Porcellane Posaterie - Articoli Casalinghi e da Caffettieri - Tappeti di Cocco - Mastice per Vetri Piastrelle da rivestimento - Diamanti tagliavetri

Vendita all'ingrosso e al minuto



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Meretorecchio n. 41 p. UDINE Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private *** MANIFESTI e Annueli Matrimoniali ***

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI

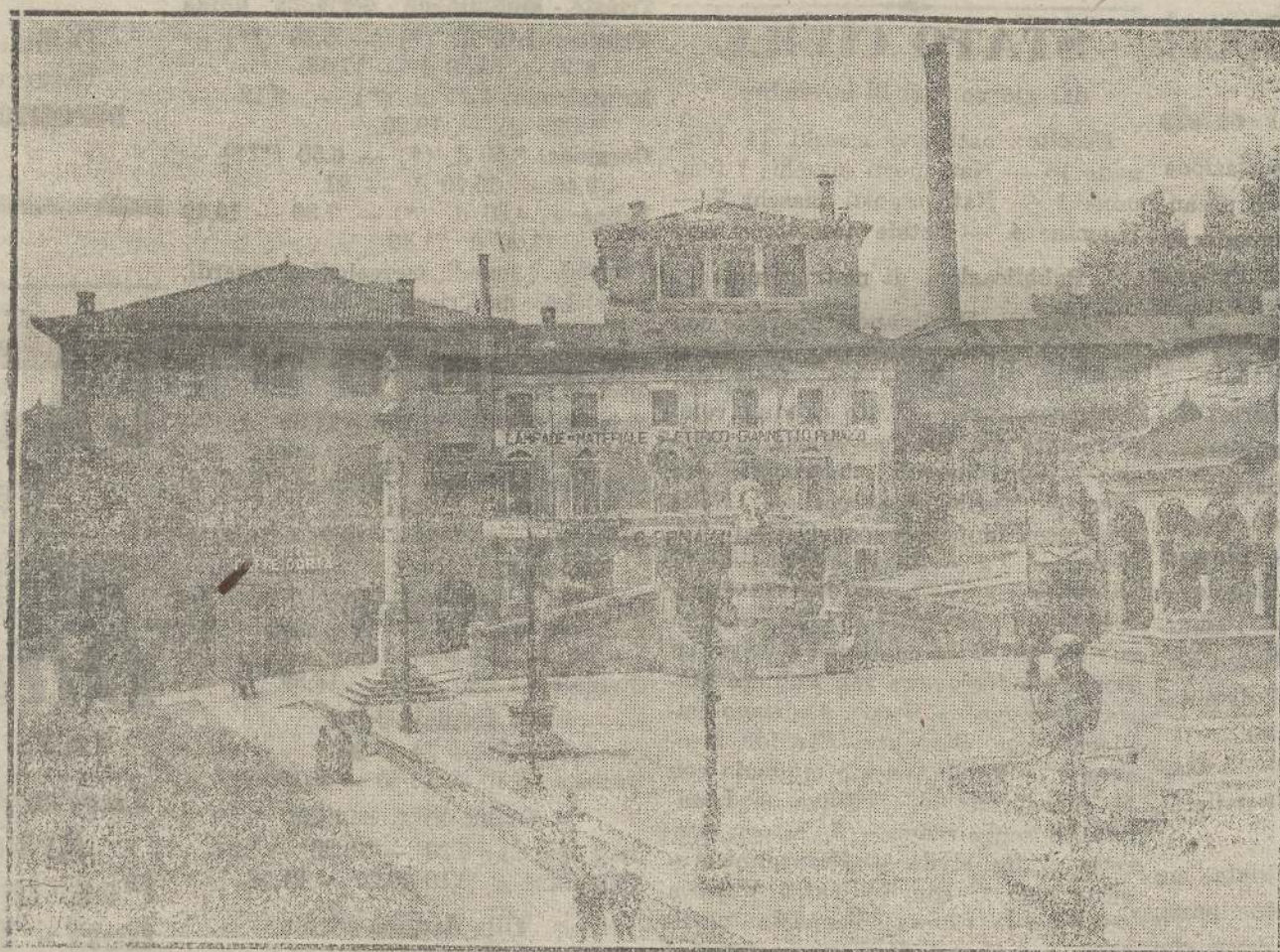


LAMPADE

MATERIALE ELETTRICO

RICCO ASSORTIMENTO IN LAMPADARI
e ARTICOLI PER REGALO

INGROSSO e DETTAGLIO



GIANNETTO PENAZZI UDINE

Riva del Castello N. 1 - Piazza Vitt. Emanuele

GRANDE STOK

Materiali Elettrici - Conduttori - Lampade, ecc.

a prezzi di vera concorrenza



Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.

Sconti speciali ai rivenditori, agli elettricisti, ecc.